

**Ai fratelli e alle sorelle della Chiesa Missionaria in rete
per la Prefettura di Robe**

Fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace.

Così iniziava la lettera di comunione di aprile: *“Questo mese (aprile) è stato segnato dalla Pasqua e della morte del nostro amato Papa Francesco. Due eventi in uno, perché è stato un tutt’uno, che ci ha impressionato e aperto la mente ed il cuore alle cose celesti. L’attesa del nuovo Papa, in cui vivono la Chiesa ed il mondo, crea un clima surreale di mistero. Questo non è un tempo come gli altri, ma del passaggio del divino sulla terra.”*



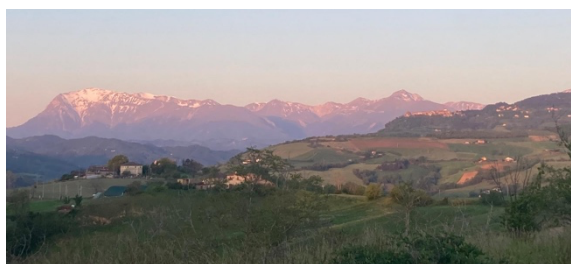
L’elezione di Papa Leone ci ha commosso, anche per la sua celerità e per la scelta di un uomo che ci parla solo di pace, pace, pace. Ci ha salutato con le stesse parole di Gesù risorto ai suoi apostoli: *“La pace sia con voi!”*.

Con cuore aperto e felice ho accolto il nuovo Papa, però permettetemi di sentire ancora il vuoto di Papa Francesco. Il rapporto che ho avuto con Papa Francesco è stato qualcosa di unico che mi accompagnerà fino alla tomba. Ho avuto con lui un rapporto viscerale di amore, di empatia filiale. Il pianto sulla sua tomba è stato di lacrime liberatorie per il padre perduto, uno strappo di

sofferenza, ma anche gioia, consolazione, speranza, certezza della sua vicinanza nel ministero.



I giorni che ho vissuto in Italia sono stati di meritato riposo, nella pace e bellezza serena delle colline marchigiane, ora, come mai nell’anno, così verdi e prospere del grano che è esploso nelle spighe turgide per le piogge e il tepore di maggio.



Come vi dicevo nella lettera del mese scorso, sono rientrato in Italia anche per degli incontri importanti per il proseguo della missione nella Prefettura. Ad aprile vi parlavo della mia amarezza e del grano maturo che nessuno vuole aiutarci a mietere. Ora, dopo i vari incontri avuti, posso usare un'altra bella immagine: la prima evangelizzazione nella

Prefettura è una torta che dovremo mangiare da soli: qualche vaga promessa, quando non ho trovato indifferenza dichiarata.



Ho vissuto momenti di gioia familiare con il cinquantesimo di matrimonio di mio fratello Peppino ed Angela. Una occasione per stare insieme, che non ci capita spesso.

Come pure il mio compleanno è stata l’occasione che non avevamo da tanti anni di stare tutti e



cinque i fratelli insieme in una bella tavolata con i parenti più stretti.



Appena rientrato sono tornato a Robe in aereo da Addis Abeba per un incontro urgente con il responsabile della Caritas Spagna. All'aeroporto di Robe, del tutto inaspettatamente, ho trovato una accoglienza, mai avuta in tutta la vita, di tutto riguardo da parte dello staff dell'Ufficio, con vallette in costume e fiori. Qui ci tengono tanto a queste cose, che a me sembrano piuttosto inutili, ma in realtà ho sentito che era una accoglienza che veniva dal cuore e allora, grazie ai miei più stretti collaboratori.

Appena un giorno a Robe e subito di nuovo in Addis, questa volta in macchina, per volare verso Gode dove mi trovo ora, perché la piccola Comunità non ha avuto l'Eucaristia dalla notte di Pasqua.

Cari fratelli e sorelle che mi sostenete nel cammino di prima evangelizzazione, con alcuni di voi ci siamo incontrati, con molti no. A tutti un grazie sincero per il vostro sostegno, le preghiere e la simpatia. A tutti un buon cammino e la pace. Angelo.

Per Collaborare con la Prefettura di Robe:

1- ARAARA ONLUS / CARIFERMO SPA – Sede Centrale –

IBAN: **IT 84 T 06150 69450 CC001 0078 686**

2- BANCO POSTA CONTO CORRENTE N. **1028206447** intestato a ARAARA ONLUS

3- Cinque per mille: **ARAARAONLUS 90060070449**

Sito: www.araaraonlus.org

*Chi non desidera ricevere questa *Lettera di Comunione*, me lo faccia presente.